

Focus di AllianzGI sulla responsabilità sociale d'impresa dei fondi pensione

Fondi pensione e scelte etiche. Un conubio destinato a diventare sempre più stretto. E' quanto si rileva da un'indagine condotta da Allianz Global Investors AG (AllianzGI), una delle maggiori società di asset management al mondo, che ha messo in evidenza una crescente atten-

zione, da parte dei gestori, all'adozione dei principi di investimento socialmente responsabili (Socially Responsible Investment, in sintesi SRI). La ricerca, frutto di una partnership con il Centre for European Economic Research (ZEW), sintetizza le opinioni di oltre 200 esperti

in materia previdenziale di varia estrazione (mondo accademico, organi di regolamentazione, società di consulenza, organizzazioni internazionali, società di gestione, compagnie assicurative e associazioni). In termini geografici, l'indagine è stata focalizzata sui sei maggiori mer-

cati previdenziali dell'Europa occidentale (Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Svizzera e Regno Unito). E se la conclusione più rilevante è che per il 60% degli intervistati i fondi pensione daranno progressivamente un maggiore peso ai temi etici, nell'ambito delle loro decisioni di investimento, questa media nasconde sostanziali differenze fra Paesi. Quasi il 90% degli esperti francesi si dichiara ottimista sull'adozione dell'approccio SRI in futuro, così come i colleghi olandesi (80%), mentre gli esperti tedeschi e svizzeri (rispettivamente il 54% e il 46%) si esprimono con maggior prudenza e quelli del Regno Unito sono scettici.

E l'Italia? La percentuale favorevole (62%) è superiore alla media, ma il settore nel suo complesso presenta diversi elementi di arretratezza rispetto ai mercati più avanzati. A parere di Tomaso Giorgetti, responsabile della branch italiana di Allianz Global Investors Europe «Visto che in Italia, a differenza di altri Paesi, non c'è una normativa che indichi quale percentuale del totale gestito dai fondi pensione debba seguire i criteri SRI, e che la domanda non nasce spontaneamente, è auspicabile l'intervento del regolatore per colmare questo vuoto, tenendo conto, da un lato,

dell'ottica di lungo termine che caratterizza i fondi pensione, e dall'altro, della sempre maggiore propensione dell'opinione pubblica verso le tematiche sociali e ambientali». L'esperienza di altri Paesi cosa può insegnare? «Buoni esempi sono Francia e Paesi Bassi, che rappresentano ottimi punti di arrivo, non in termini di stock, ma di dinamica». E dato che «il rapporto rischio/rendimento non è di per sé un fattore trainante per questa tipologia di investimento. Il vero driver resta l'opinione pubblica, che negli ultimi anni sta dimostrando una crescente sensibilità verso questi temi» conclude Giorgetti.

Finora i criteri SRI sono stati applicati prevalentemente agli investimenti azionari ma la maggioranza degli interpellati nella ricerca AllianzGI ritiene che l'approccio socialmente responsabile possa essere esteso anche ad altre tipologie di investimento come le obbligazioni, i corporate bond, gli investimenti immobiliari e i fondi di private equity. Dal dettaglio per Paese emerge che gli esperti convinti di questa evoluzione sono l'87% in Francia, il 77% nei Paesi Bassi, il 57% in Germania, il 54% in Svizzera ed il 50% nel Regno Unito. Infine sono tutti d'accordo sulla necessità di una partecipazione più attiva dei fondi pensione alle vicende delle società in cui investono. (riproduzione riservata)

Ester Corvi